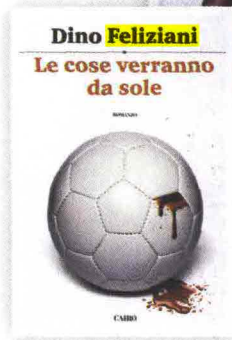


**Divi che scrivono ]**  
**Il calcio, metafora della vita vera che fu**



**ATTO SECONDO** Dino Feliziani, 64 anni, ha fatto parte della squadra dirigente della Federcalcio. "Le cose verranno da sole" (Cairo editore, € 14) è il secondo romanzo.

**U**n avvocato di provincia si ritrova, quasi per caso, nella stanza dei bottoni del calcio italiano, scontrandosi contro i "poteri forti" senza rinunciare agli ideali e ai valori con i quali è cresciuto. Ma *Le cose verranno da sole* (Cairo, € 14) non è un romanzo sul calcio. Il pallone è solo il pretesto che Dino Feliziani usa per parlare del ricordo, dell'attaccamento alla terra e ai valori antichi, ma mai obsoleti.



na, Pancalli e Abete (ndr: *ultimi due presidenti della Figg*) hanno riportato la normalità. Il calcio fa da contrappasso alla storia di Bernardo Frizzo in un contesto in cui i veri valori sono

del tutto trascurati e asserviti all'egoismo e all'arrivismo. Poi il disegno si disvela assegnando ai personaggi la loro parte in commedia. Un giallo, insomma».

**Cosa l'ha spinto a scrivere?**

«Il desiderio di riappropriarmi dei tanti "non si fa più": l'unico modo era ricorrere a una cosa che noi di una certa età abbiamo chiara, la consolazione dei ricordi. Perché nei ricordi si nasconde la felicità, quella ingenuamente genuina, fatta di cose semplici e per questo indelebili».

**Sara Sirtori**

**Lo spunto è Calciopoli...**

«Ho vissuto male quel periodo e il commissariamento della Federcalcio che ne è seguito. Per chi come me ha ricoperto per trent'anni ruoli di controllo e gestione all'interno della Federcalcio il disappunto per ciò che si sta disvelando è grande. I racconti delle sedute del consiglio federale sono molto vicini alla realtà di quel momento di grande smarrimento. Per fortu-

